www.ecostampa.it

Foto Siciliani/Gennari

## "Fraternità, fondamento e via per la pace"

Tema della Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 2014). La fraternità come strumento per superare la "cultura dello scarto" e capace di promuovere la "cultura dell'incontro"



003529

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Chiara Lubich

Rogate ergo

Mensile

Data 01-2014
Pagina 2/5
Foglio 2 / 4

www.ecostampa.it

EDITORIALE

# Fraternità, la scoperta dell'altro

DI VERA ARAÙJO

La modernità si distingue non tanto per le sue strabilianti scoperte in tutti i campi del sapere e nelle rispettive realizzazioni tecnologiche, quanto nell'epifania dell'altro: dell'altro, distinto e diverso da me. Come sottolineava il letterato russo Michail Bachtin "(L'uomo) guardando dentro di sé, guarda negli occhi altrui e attraverso gli occhi altrui. Non posso fare a meno dell'altro, non posso divenire me stesso senza l'altro".

La relazione, dunque, è il grande titolo della contemporaneità, dove le persone-cittadini si trovano strette tra la ricerca della propria identità sempre più difficile da costruire, e le relazioni molteplici e variegate, fonte spesso di sofferenza e disagi.

Urge perciò una "cultura della relazione" in grado di fornire gli elementi capaci di creare e gestire i rapporti sullo sfondo di un paradigma atto ad armonizzare e coniugare identità e socialità proprio dentro la complessità.

Va emergendo in questo nostro tempo, a volte oscuro eppur aperto a inaudite possibilità, la fraternità anche come paradigma all'altezza dei tempi. Fraternità, parola delicata, difficile, passibile di interpretazioni e realizzazioni le più contrastanti, eppure sempre piena di fascino.

## STORIA DELLA FRATERNITÀ

C'è una storia della fraternità con i suoi momenti di conquiste e i suoi fallimenti. Fra i momenti luminosi come non pensare alla *fraternità monastica* che nell'Europa del V e VI secolo con Benedetto da Norcia crea una rete di centri spirituali, economici e culturali attorno ai quali rinasce l'Europa? *Ora et labora* è il motto benedettino che compone la fraternità dei contemplativi con i lavoratori della terra.

Più tardi, nel Medio Evo, fiorisce la *fraternità mendicante*. La vita consacrata lascia i monasteri per scendere nei borghi e nelle città. Fratelli tra i fratelli è il loro ideale evangelico, di cui Francesco di Assisi è icona e modello insuperabile. Il poverello fonda la sua comunità sulla fraternità che si estende ai poveri e agli emarginati, ma anche ai signori ed agli ecclesiastici, ai lontani come i musulmani sino a coinvolgere in questo abbraccio universale tutte le creature: fratello sole e sorella luna, sino a sorella nostra morte.[1]



003529

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Chiara Lubich

Rogate ergo

Mensile

Data 01-2014
Pagina 2/5
Foglio 3 / 4

www.ecostampa.it

## EDITORIALE Fraternità, la scoperta dell'altro

E come non pensare nel nuovo mondo che si affaccia alla conoscenza dei popoli, alle *Reduciones* dei Gesuiti nel cono sud dell'America Latina, vero esempio di fraternità con gli *Indios*, base per l'incontro culturale nell'opera di evangelizzazione, di riscatto e di crescita economica?

Nei tempi recenti si ingrandisce la galleria dei fratelli e sorelle, che nel nome di Gesù, hanno lenito piaghe e dolori materiali e spirituali di ogni tipo, da quelli di sempre a quelli nuovi, prodotti dalla modernità e dalla globalizzazione.

Fra i fallimenti e i tradimenti non c'è che l'imbarazzo della scelta: basta ricordare le guerre di religione in Europa con il loro seguito di sofferenza e di morte, le crociate nel Medio Oriente, il saccheggio dell'Africa in tutti i sensi nell'era coloniale, l'indifferenza nei confronti dei profughi dalle guerre e dalla fame dei nostri giorni.

### Fraternità senza barriere

C'è una scoperta della fraternità sia nel versante religioso che in quello laico. Tutte le grandi religioni, oggi sempre di più, con accenti diversi e nei contesti più vari, vedono di creare migliori legami fra gli esseri umani e di edificare una convivenza sociale e politica sana e pacifica.

La valenza laica della fraternità trova il suo momento fondante nel trittico della rivoluzione francese: liberté, égalité, fraternité. Una storia difficile che ancora oggi non ha trovato l'equilibrio tra i tre elementi.[2]

Ma è con Gesù di Nazaret che la fraternità assume una valenza *universale*. Va al di là dei legami di sangue e amicali per fondare la stessa convivenza umana. Fondazione ontologica, che viene indicata da Gesù nella universale paternità di Dio verso tutti gli uomini. Perché tutti, senza distinzione, sono figli dello stesso Padre e perciò fratelli fra loro, senza distinzione.

Questo messaggio-realtà inserisce nella storia un principio innovativo e rivoluzionario: abbatte le mura che separano gli "uguali dai 'diversi'", gli amici dai nemici, i compatrioti dagli stranieri, gli uomini dalle donne e, così facendo, scioglie ciascun uomo da ogni rapporto ingiusto o semplicemente indifferente e invita tutti a comporre una nuova convivenza esistenziale, culturale, sociale, politica. "Ogni uomo è mio fratello" affermava Paolo VI (1971) e nel suo discorso alle Nazioni Unite (1965) si presentava ai capi di stato come "vostro fratello" e invitava loro e tutti i popoli a *farsi* fratelli. Nella Populorum Progressio asseriva: "Il mondo è malato. Il suo male risiede meno nella dilapidazione delle risorse o nel loro accaparramento da parte di alcuni, che nella mancanza di fraternità tra gli uomini e tra i popoli".(n° 66)

Costruire relazioni fraterne può diventare una chiave di



003529

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Chiara Lubich

www.ecostampa.it

volta, un mezzo per portare luce e calore nella vita sociale. Relazioni fraterne autentiche accolgono e manifestano comportamenti e valori indispensabili ad una vita sana e buona: dalla tolleranza al rispetto, dalla solidarietà al dono gratuito, dall'amore alla comunione.

## La fraternità universale

Si può configurare una relazione fraterna non solo a livello micro, ma anche macro: fra comunità, popoli, etnie, nazioni, stati, religioni, istituzioni. Il processo di globalizzazione in atto lo richiederebbe come dimensione necessaria della nuova realtà sociale e politica che si va sempre più prospettando.

Bisognerebbe prendere molto di più sul serio l'articolo 1 della "Dichiarazione dei Diritti dell'uomo" delle Nazioni Unite: "Tutti gli uomini nascono liberi e uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza". Chiara Lubich, ispiratrice del carisma dell'unità che anima i Focolari, in un messaggio ad un incontro di sindaci latino-americani nella città di Rosario in Argentina scriveva: "Le forti contraddizioni che segnano la nostra epoca necessitano un punto di orientamento altrettanto penetrante ed incisivo, di categorie di pensiero e di azione capaci di coinvolgere ogni singola persona, così come i popoli con i loro ordinamenti economici, sociali e politici. C'è un'idea universale, che è già un'esperienza in atto, e che si sta rivelando in grado di reggere il peso di questa sfida epocale: la fraternità universale."[3]

L'altro è la nuova frontiera da conoscere, esplorare, scoprire.

La fraternità può diventare, sia nella sua valenza religiosa che in quella laica, un soffio positivo e suggeritore di armonia, equilibrio, ordine nella interazione sociale, e capace di ispirare politiche sociali rispettose della dignità umana e strutture economiche e produttive indirizzate al bene comune.

In questo enorme impegno, i cristiani sono invitati a fare un passo avanti, guardando al passato per ritrovare quella linfa vitale profonda che entusiasmava i primi cristiani nell'annunciare il messaggio della fraternità al loro mondo. Anche la nostra società secolarizzata e assetata, attende questo annuncio e questa testimonianza, perenne novità, mai superata, del Vangelo di Gesù.

[1] *Fonti francescane*, Padova 1989, p.178.

[2] Scrive il sociologo Sabino Palumbieri: "L'elemento base del trinomio, sul piano della garanzia vitale, è la fraternità. L'elemento condizionante è la libertà come capacità di promuovere quella dell'altro. L'elemento verificante è l'applicazione universale" in *Quale globalizzazione?* Roma 2000, p. 245.

[3] Chiara Lubich, Rosario (Argentina) 2.06.2005, Messaggio al Convegno *"Ciudades por la unidad"*



003529
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Chiara Lubich